

Aperto un bando per trovare figure professionali che integrino i Pronto soccorso: quelli in graduatoria sono solamente specializzandi

Non ci sono abbastanza medici psichiatri l'Asl di Savona ingaggia due pensionati

IL CASO

MASSIMILIANO RAMBALDI
SAVONA

L'Asl 2 di Savona continua a pescare tra i medici in pensione per coprire i servizi che altrimenti non riuscirebbe a fornire per carenza di personale. Dopo le richieste di professionisti «a riposo» per le prestazioni di ecodoppler arterioso e venoso, di attività cardiologica specialistica artimologica ed elettrofisiologica, adesso l'azienda sanitaria ha lanciato un avviso per rimpolpare la struttura di psichiatria.

Quattro medici, due dei quali già in pensione, sono stati presi attraverso bando pubblico per un servizio di 12 mesi con un massimo di 12 ore settimanali. Il servizio richiesto è legato alla «necessità di attuare il progetto di supporto alla gestione dell'urgenza psichiatrica del pronto soccorso - si legge nella delibera del direttore generale 108 datata 19 febbraio -. L'urgenza psichiatrica rap-



Gestire i pazienti psichiatrici non è semplice in Pronto soccorso

presenta un elemento significativo nell'attività del pronto soccorso, non solo per il dato numerico (la patologia rappresentando il 3-4% degli accessi), ma anche per la peculiarità delle situazioni che richiedono la consulenza del medico psichiatra. Situazioni che innescano spes-

so scenari complessi per il personale e l'utenza del pronto soccorso, dal momento che tali interventi non banali spesso implicano tempi prolungati di gestione da parte del consulente». In sostanza, il servizio è necessario per evitare che i vari casi rischiano di compromettere la

TAGLIO DEL NASTRO AD ALBENGA

Due elettrocardiografi per l'ospedale tra i donatori Antonio Ricci e la moglie

Il reparto di cardiologia dell'ospedale di Albenga ha inaugurato due elettrocardiografi Holter, che si aggiungono all'ecocardiografo donato di recente grazie alla generosità di cittadini e associazioni. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Riccardo Tomatis, il primario Moshiri con la sua equipe, Antonio e Silvia Ricci, tra i principali donatori, e Gero Calleri, tra i promotori dell'iniziativa.

Un ringraziamento è stato rivolto alla Fondazione De Mari per il prezioso contributo. Presenti i rappresentanti di Croce Bianca, Fieui di Caruggi e Senzapronto-soccorso simuore, promotori della raccolta fondi. Silvia Arnaud Ricci ha tagliato il nastro inaugurale. Durante l'evento, i medici hanno evidenziato l'importanza di strumenti all'avanguardia per diagnosi precise e tempestive. M. G. —

funzionalità del pronto soccorso, quantomeno in relazione ai tempi di attesa e di accesso e la sicurezza del personale. «La volontà di perseguire una migliore gestione dell'affluenza non programmata - viene descritto nella stessa delibera aziendale -, ha rappresentato la necessi-

tà di procedere all'attivazione di un avviso finalizzato al conferimento di incarichi libero professionali a psichiatri, da svolgersi presso la struttura per un periodo di 12 mesi e con un impegno orario settimanale - per ciascun candidato - pari a un massimo di 24 ore».

All'avviso hanno risposto cinque medici, di cui tre in pensione. Uno di questi ultimi, però, non ha poi accettato l'offerta dell'azienda sanitaria. Gli altri due sì, assieme ad altrettanti colleghi che non hanno raggiunto il limite di età per lo stop lavorativo. Saranno, quindi, quattro in totale, per un intervallo dalle sei alle dodici ore settimanali. A loro verrà sottoscritto «un contratto di lavoro autonomo - spiega l'azienda - strumento più appropriato per individuare la professionalità ricercata, tenuto conto non solo del fatto che questa non è rinvenibile all'interno dell'azienda, ma anche del fatto che la graduatoria di concorso pubblico disponibile dispone solo di candidati specializzandi e, pertanto, non rispondenti ai requisiti specifici». Insomma, non solo manca personale specifico, ma quello in graduatoria non è adeguato alle richieste. I medici dovranno garantire la presenza fisica, al fine di svolgere l'attività assicurando un numero di accessi idonei. —